

La proiezione internazionale della Commissione Nazionale per il Pioppo

Consigliere d'Ambasciata Paolo DUCCI, Ministero degli Affari Esteri

Signore e Signori,

sono particolarmente lieto di prendere parte anche quest'anno, in qualità di rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e di Vicepresidente della Commissione Nazionale per il Pioppo, all'edizione 2008 della Fiera Vegetalia.

E' ormai riconosciuto anche a livello internazionale che le filiere basate sull'utilizzo del legno di pioppo rappresentano un'eccellenza italiana. Le piantagioni di pioppo infatti, non solo contribuiscono significativamente allo sviluppo dell'industria della carta e di quella del mobile, ma hanno anche il pregio di essere, in termini di impatto ambientale, tra le colture meno invasive e che maggiormente contribuiscono all'assorbimento di anidride carbonica.

Le innumerevoli iniziative della Cooperazione italiana nel settore, anche in zone post-conflitto, ed i successi ottenuti, come ad esempio nel progetto di prevenzione degli incendi realizzato in Brasile, stanno a dimostrare l'impegno del nostro Paese per la gestione sostenibile delle foreste. Ma, l'Italia riveste altresì un ruolo guida nell'agroselvicultura, ed in particolare nell'impiego congiunto sulle medesime superfici delle colture agricole con quelle forestali.

Il contributo di assoluto rilievo che l'Italia apporta in questo settore è altresì confermato dal costante impegno nella realizzazione degli obiettivi perseguiti dal Comitato Foreste "Silva Mediterranea". Tale organo sussidiario della FAO, svolge il compito fondamentale di monitorare le superfici forestali del bacino mediterraneo, nonché di valutare degli effetti dei cambiamenti climatici sulla flora. Nell'ultima sessione tenutasi a Rabat nel novembre del 2005, e soprattutto durante la riunione del Ad hoc working group per la rivitalizzazione del Comitato, tenutasi presso la sede FAO il 7-8 febbraio scorso., il futuro di Silva Mediterranea, nonché l'urgenza di un suo potenziamento, hanno costituito la questione principale del dibattito, e il nostro Paese ha messo in rilievo la necessità di una gestione più sostenibile delle foreste attraverso una maggiore cooperazione regionale. In questo quadro il Ministero degli Affari Esteri sta studiando la possibilità di realizzare una conferenza internazionale a livello ministeriale dal tema "Foreste e mediterraneo", da tenersi a Roma presso la FAO agli inizi 2009. La realizzazione di tale progetto costituirebbe un concreto rilancio della Silva Mediterranea e della sua attività, contribuendo allo stesso tempo a mettere in risalto l'impegno dell'Italia nell'ambito delle politiche forestali orientate ad uno sviluppo dell'industria settoriale compatibile con la salvaguardia delle esigenze ambientali.

In questa ottica, diventa estremamente urgente l'elaborazione di nuove strategie che tengano conto della necessità di coniugare le esigenze di tipo ambientale con quelle di tipo produttivo, basate soprattutto sulla qualità e sulla certificazione della materia prima. Un modello percorribile è ad esempio quello della cooperazione ambientale Italia-Cina, che si basa su una collaborazione scientifica finalizzata alla conservazione della biodiversità, al miglioramento genetico del pioppo e all'incremento del trasferimento di *know-how* tra i due Paesi nel settore delle biotecnologie. Fondamentale a tale scopo il lavoro svolto dall'*International Poplar Commission* nella promozione di studi degli aspetti scientifici, tecnici, sociali ed economici della coltura del Pioppo, nell'organizzazione di programmi di ricerca congiunti, nel coordinamento delle Commissioni Nazionali per il Pioppo.

Per ciò che attiene il nuovo slancio della proiezione internazionale della pioppicoltura italiana, in cui la CPN è costantemente impegnata, tengo a sottolineare le numerose iniziative atte a promuovere l'industria settoriale italiana e la coltura del pioppo nei Paesi dell'Europa orientale, dell'America Latina e asiatici. Sono già avviati numerosi nostri progetti di cooperazione sul pioppo, i quali hanno riscosso un crescente consenso tra i vari ambienti produttivi e scientifici internazionali. La Commissione Nazionale del Pioppo ha inoltre apportato un efficace contributo al contenimento della distruzione delle foreste, della perdita di fertilità dei suoli, della desertificazione. I passi successivi da compiere in questa direzione riguardano, l'incremento della pioppicoltura nei PVS che presentino condizioni geografiche e climatiche adeguate a tale coltura, l'assistenza agli investimenti italiani nei PVS nella coltura e nell'industria pioppicola e la costituzione di nuove Commissioni Nazionali per il Pioppo attraverso la promozione di nuove adesioni alla *International Poplar Commission*. Tali iniziative consentirebbero una maggiore proiezione internazionale della Commissione ed una più stretta collaborazione con la "filiera pioppo" nazionale.

A tal riguardo, va inoltre ribadito che l'Italia riveste un ruolo di assoluta leadership nel campo della coltivazione, produzione, trasformazione che per quanto attiene alla tecniche di coltivazione, come dimostrato dallo sviluppo settoriale registratosi in Ungheria, Turchia e Cina, in cui l'apporto di know-how italiano è apparso fondamentale.

In questa ottica nell'edizione relativa al 2007 del Libro bianco sulla pioppicoltura, ampio spazio viene dedicato alla proiezione internazionale del settore, che potrà esser incrementata anche attraverso più stretti contatti con gli appositi uffici della Commissione europea, presso la quale la dirigenza della Commissione Nazionale per il Pioppo ha già programmato una visita al fine di poter approfondire le effettive possibilità di collaborazione.

Nell'augurare che il convegno di oggi permetta dei seguiti concreti e proficui promuovendo lo sviluppo dei fattori propulsivi che la pioppicoltura può assicurare nei vari Paesi, possa essere anche motivo di rafforzamento degli scambi internazionali e di ulteriore impulso e allargamento della Commissione nazionale per il pioppo.